



Bollettino parrocchiale

di San Lorenzo di Budrio

marzo/aprile 2010 - Anno 94 - bimestrale nr.2 - distribuzione gratuita
sped. in a.p. art. 2 - comma 20/C Legge 662/96 Fil. di Bologna

Tel. 051-6920150 - www.sanlorenzobudrio.it - info@sanlorenzobudrio.it

Conversione e carità

In questo momento storico di grave crisi economica, dovuta in gran parte anche alla perdita del lavoro, mi sembra giusto che ogni famiglia della nostra Parrocchia conosca ed agisca secondo le indicazioni della Caritas Diocesana che è preoccupata per le tante ombre, politiche, economiche e sociali, che gravano su Bologna. Una città che si trova, alla pari di tante altre città, ad affrontare le conseguenze della crisi con un carovita che grava ogni giorno di più sui ceti meno abbienti e su una fascia sempre più ampia di famiglie ridotte in povertà. Ad aggravare ulteriormente la situazione di numerose famiglie si registrano i 2040 sfratti per morosità del 2009, con un aumento del 25,5% rispetto al 2008. In questo scenario per certi versi drammatico, la Caritas diocesana e le Associazioni caritative ad essa collegate, sono più che mai attive: sono infatti 191 le Caritas parrocchiali ed oltre 45 le Associazioni caritative impegnate in diocesi, nell'affiancamento, nell'ascolto e nell'aiuto concreto alle famiglie ed alle persone in difficoltà. Numerosi volontari guidati dai loro parroci, sostenuti dall'incoraggiamento costante dell'Arcivescovo, stanno rispondendo all'attuale critico momento, con un supplemento d'anima e di generoso impegno. Come richiama Benedetto XVI nell'enciclica "Deus Caritas Est" la persona deve essere sempre al centro del servizio caritativo.

Le Caritas parrocchiali e le Associazioni caritative, per fronteggiare l'attuale situazione di crisi, fanno leva quotidianamente, su mani, cuore, braccia dei tanti collaboratori volontari, "vera ricchezza della carità della Chiesa bolognese". Senza questo donarsi anche le raccolte più efficienti di beni rischiano di divenire azioni ►



"... nel vedere quest'uomo che muore ... ho imparato l'amore ..."

"... nel vedere quest'uomo che muore ... ho imparato l'amore ..."

(Fabrizio De André)

Tu che hai salvato gli altri, salva te stesso, se sei il Cristo, ecco, l'uomo ha vinto, ha ridotto Cristo all'impotenza, crede di aver vinto perché quell'agitatore del popolo non può più fare niente, e quella sua bocca asciugata da vene dissanguate non può più parlare, né turbare potenti e vili. L'uomo ha vinto, lo dice la morte che ha ridotto il suo Dio nella vergogna e nell'infamia, da ora Dio sarà solo un concetto o un dogma dispotico, comunque un'invenzione del potere, un inganno da somministrare agli umili, ai disperati, ai diversi, a tutti gli uomini, per chiamare poi Dio quell'uomo e continuare a uccidere in suo nome, e crederlo come un Dio che fa paura, staccato dall'uomo, che ascolta solo lodi e vespri. Il Dio degli sconfitti, degli incompresi, degli offesi è morto, è stato ucciso in nome degli uomini pavidi e dei comandamenti del po-

tere, rinasce così il Dio vendicativo e solenne che giustifica la liturgia umana di ogni potere e di ogni ipocrisia. Ma l'uomo si illude, dove inizia la sua vittoria incomincia sempre il suo fallimento. Quell'Uomo che muore e che sanguina in croce ha ancora una parola di suprema sfida: *Padre, perdona perché io desidero che loro vivano, desidero la loro vita perché io sto per perderla*. Nessuno ferma l'amore, niente ferma la giustizia amante, e niente ferma chi sa morire perdono, chi perdona una croce fatta di peccati e fabbricata da peccatori, o da giudici iniqui fabbricanti di croci che crocifiggono innocenti. Eppure ognuno innalza tribunali per scaricare dal cuore e dalla coscienza il proprio egoismo, un egoismo che ha sempre qualcosa da difendere, capace solo di condannare, perché è necessario che uno muoia per la salvezza del popolo sottomesso al potere.

Ma nessuno può pensare di essere fuori della strada dove passano ►

“... nel vedere quest'uomo che muore”

► le infinite croci trascinate dai condannati della storia che cadono ai nostri piedi. Allora nasce e c'è un *laudate hominem*, c'è un atto di fede vero che nasce dalla croce, o come diceva Turollo: *no, credere a Pasqua non è giusta fede/troppo bello sei a Pasqua!//Fede vera è al venerdì santo/ quando Tu non c'eri /lassù!//Quando non un'eco/risponde/al tuo alto grido*. L'appuntamento dell'uomo quindi è fissato ai piedi delle croci, è sapere che sulla croce c'è l'uomo ucciso dall'ingiustizia del potere, e che c'è un Dio che è carne cruda.

Ed è solo, solo dinanzi allo sguardo di tutti: gli sguardi nascosti di chi tradisce, gli sguardi addolorati di una madre che sussurra *non fossi stato figlio di Dio t'avrei ancora per figlio mio*; gli sguardi confusi, intimoriti e vili di chi non se la sente di morire con lui; gli sguardi subdoli di un potere che cova ancora rancore e conta le sue gocce di dolore; ma anche gli sguardi di speranza di un ladro che muore con lui e ruba il paradiso, prima refurtiva d'amore; e poi ci sono gli sguardi degli umili, dei piccoli, che provano dolore, un dolore riservato, perché gli umili non fan propaganda di un sentimento; e infine ci sono sguardi di

donne e di madri, grembi che conoscono il sangue della vita e dell'amore, grembi che furono culle e che ora sono altari, grembi ancora in attesa, pieni di risurrezioni. E poi ci sono i nostri sguardi, perduti nel tempo, che vedono quest'Uomo che muore, questo Dio che finisce la sua carriera salendo sulla croce, senza più niente, non ha vestiti, non ha parole, non ha più sangue, gli hanno tolto ogni figura d'uomo, e il nostro sguardo rimane lì, sospeso, custode dei giorni che verranno. Perché temere un morto? Forse perché il sepolcro è l'ultimo atto dell'uomo che crede di vincere mettendo una pietra sul passato? Ma Cristo non è il passato, è il nostro futuro, non si può fermare la vita, *perché cercare il vivente tra i morti?*

Un sepolcro tutt'al più potrà coprire le nostre colpe, o mettere la parola fine al trionfo dei nostri peccati, oppure può impugnare la storia dell'umanità, delle sue guerre, delle sue discriminazioni razziali, delle persecuzioni, dei tribunali di ogni tipo, dello sfruttamento della terra e dei deboli annientati dai mercati e dai mercanti di morte, predatori della loro libertà, consumata o derubata da *cuori a forma di salvadanai*, o avvolta dal filo spinato.

Allora capisci che ti puoi innamorare di un morente, perché se nessuno ci insegna ad innamorarci solo un uomo che muore per amore può insegnarti ad amare, e impari che la verità crocefissa non si impone con la forza ma con il sacrificio, impari che si rinasce e ci si può nutrire d'amore, di libertà, di giustizia, di gioia, impari che puoi consegnare la vita dentro tutto il cammino della storia, vita che è forza di risurrezione, perché nessuno sia ridotto solo a concime di un avvenire senza futuro, ma ciascuno senta il morso dell'anima e prenda sulle braccia il dolore degli altri.

Ecco, *nel vedere quest'uomo che muore... ho imparato l'amore*, ricordati di me, prega la mia paura di vivere. Sarai con me, risponde un crocefisso che ama: le mie braccia inchiodate sono spalancate per sempre, per tutti, ti aspetto, aspetto l'uomo, figlio dell'Uomo, fratello anche mio.

frate benito m. fusco

testimoni

don Luciano Sarti

Nacque il 15 dicembre 1910 a Budrio. Il giorno seguente con il Battesimo celebrato nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo la sua vita fu immersa nel mistero pasquale del Signore Gesù per riemergere nella vita nuova del Risorto. Famiglia povera, dove non manca la sofferenza: Luciano ha solo sette anni quando il suo papà muore sul fronte del Grappa dopo essere scampato alla disfatta di Caporetto.

Nel 1918 Luciano viene segnato con il sigillo dello Spirito nella Cresima e si accosta all'Eucaristia.

All'età di 14 anni Luciano chiede ed ottiene di entrare in Seminario a Bologna: il rettore è Mons. Marcello Mimmi; direttore spirituale è don Cesare Sarti, figura di grande rilievo nella formazione spirituale di generazioni di preti bolognesi.

Intanto cominciano a manifestarsi sintomi di una salute cagionevole che sarà una caratteristica essenziale in tutta la vita di don Luciano. Più di una volta gli si somministra l'Unzione degli infermi. Addirittura si pensa di anticipare la sua Ordinazione Sacerdotale, nel timore che non possa arrivare alla data prevista.

Il 22 dicembre 1934 è diacono; il 6 aprile 1935 viene ordinato prete dall'Arcivescovo Cardinale Nasalli Rocca. La sua prima Messa solenne sarà celebrata la Domenica di Passione nella parrocchia di Medicina il giorno successivo all'ordinazione.

Nel 1939, anche a causa della sua salute precaria, viene nominato rettore del Santuario della Madonna del Poggio, in comune di Castel San Pietro. Vi rimarrà per 48 anni, fino alla morte. Ma quel piccolo Santuario, in periferia della Diocesi di Bologna, diventerà presto un centro di irradiazione spirituale straordinaria per moltissime persone, di ogni categoria e provenienza spirituale: sacerdoti e vescovi, religiosi e religiose, laici, uomini e donne di ogni situazione hanno affollato il suo confessionale, hanno sentito l'esigenza di ascoltare quel povero prete e di pregare con lui, sotto lo sguardo materno della Madonna del Poggio. Morì sofferente e sereno nell'Ospedale di Castel San Pietro il 25 aprile 1987.



Conversione...

► sterili. L'impegno di Caritas e delle Associazioni caritative in questo speciale momento, consiste nel richiamare tutti alla sobrietà ed alla leale collaborazione con le "istituzioni deputate all'assistenza sociale". Privilegiare il rapporto umano, anche di fronte alle drammatiche situazioni di bisogno, è per la Caritas la scelta giusta e, per quanto possibile, vincente. Il Centro Caritas della nostra Parrocchia, constatando che uno dei problemi principali sono gli sfratti esecutivi, perchè in alcuni casi la spesa dell'affitto e del mutuo sono diventate insostenibili, chiede caldamente, in questo periodo di Quaresima, tempo di conversione e di carità, che chi ha dato in affitto appartamenti sia paziente e comprensivo verso chi si trova in grave difficoltà.

Il Parroco, P. Floriano Zanarini

Matteo...



È passato un po' di tempo dagli eventi che si sono succeduti dal 19 gennaio scorso: la morte, lo sbigottimento, l'angoscia e la speranza, le cose pratiche da sbrigare, il conforto della presenza di amici che hanno condiviso con noi tutto ciò.

Condividere è veramente stato in questi giorni "dividere con": abbiamo avuto il peso alleggerito perché tutti voi, amici e membri della comunità parrocchiale ce ne avete portato un po'.

Non sappiamo neanche più se sia stato un peso: superata la lacerazione che abbiamo provato, stanno emergendo tanti bei gesti, ragazzi che si fanno delle domande grosse e cercano insieme le risposte, amici che si ritrovano, persone che prendono coscienza che è meglio cercare la relazione che girarsi dall'altra parte perché "la vita è un soffio", un'avventura stupenda che non può andare dispersa o banalizzata.

E poi il Signore: questo Dio buono e amoroso i cui "sentieri non sono i nostri sentieri".

I "bimbi belli" di Matteo gli hanno scritto: "...Una volta al gruppo affrontammo il tema dell'amicizia. Ci stupisti con le tue doti artistiche e creative, disegnando una ripida montagna e un grande diamante sulla vetta, ma noi di quel giorno non dimenticheremo le tue parole: "l'amicizia non è il diamante, ma la lunga salita che porta alla cima". Tu quella salita con noi la facevi ogni giorno, così oltre che nostro educatore ti abbiamo sempre sentito come un amico "

Ecco il cuore della catechesi di questi giorni: la fede certa in un Signore che si fa trovare, meglio se lo cerchiamo insieme, l'abbandono nelle Sue braccia, la speranza di ritrovarci.

Lorenzo gli ha scritto "...Nel musical fatto nel 2004, impersonava Gesù, cantando le parole che Lui ha detto. Mi piace pensare che adesso stanno facendo un duetto, o forse ha coronato il suo sogno e san Michele in persona gli sta facendo finalmente provare la spada fiammeggiante e gli dà qualche lezione di scherma. Voglio solo dirgli che mi, e ci, mancherà tanto ma che proverò a essere forte."

*Alessandro Sandra Marianna Lorenzo
Beatrice Gabriele Daniele e la piccola Miriam*

Sono stati raccolti in memoria di Matteo circa 5000 euro, donati a sostegno di tre iniziative a cui lui era particolarmente legato, nel segno della condivisione da famiglia a famiglia:

il Servizio Accoglienza alla vita di Budrio, che si occupa di sostenere i genitori, in particolare le mamme, che per svariati motivi, vivono l'attesa di un bimbo nell'angoscia. Il "progetto Gemma" sostiene anche economicamente coloro che, rifiutando l'aborto, affrontano la "fatica" di essere famiglia;

la Caritas, che si impegna sul territorio a fianco di coloro che si trovano temporaneamente senza lavoro, stranieri o emarginati, famiglie numerose, ammalati o soli;

la Parrocchia di S. Lorenzo, per le attività e le azioni caritative, e anche per condividere le spese di partecipazione ai campi con gli educatori che si fanno carico dei ragazzi.

Oggi succede che....



La crisi economica, con i licenziamenti e le casse integrazioni ha reso insostenibile la spesa dell'affitto o del mutuo. Le entrate vengono destinate innanzi tutto per il cibo, poi per le bollette di luce e gas, successivamente, perché più lenta nel tagliare il servizio, l'acqua. Ultimo della lista l'affitto. Per lo sfratto servono un po' più di mesi e nel frattempo le famiglie sperano che qualcosa si sblocchi e sia possibile far fronte alle difficoltà.

Così uno dei problemi emergenti che sta impegnando il Centro Caritas della nostra parrocchia, sono gli sfratti esecutivi.

Famiglie con bimbi anche piccoli dovranno, fra pochi mesi, lasciare la casa per andare non si sa dove.

Chi ha una rete parentale si trasferirà dagli anziani genitori, ma chi non ha una rete parentale farà più fatica a trovare una soluzione.

In questo periodo di quaresima, tempo di conversione e carità chiediamo che chi ha appartamenti, animato da spirito di fratellanza, sia paziente e benigno verso chi, oggi, si trova in grave difficoltà.

E che il Signore gliene renda merito.



Caritas diocesana

L'Amicizia: fondamento delle fraternità

L'originalità dell'Ordine dei Servi di Maria è frutto di una intensa e speciale esperienza fondata sull'amicizia di un piccolo gruppo di laici, 7 uomini fiorentini, amici fra loro e con Dio, quel Dio che ama ogni creatura e ne diventa amico. Gesù stesso, per lanciare il suo messaggio di Amore e Misericordia sperimentò l'amicizia di un piccolo gruppo di uomini: gli Apostoli. I 7 laici forti di un sentire comune, sia umano che spirituale, insieme vollero sperimentare con la propria vita il Vangelo di Gesù, unico Maestro. Consapevoli della difficoltà che avrebbero incontrato si affidarono completamente a Maria, sicuri di essere da Lei aiutati e guidati.

La fraternità, figlia di questo carisma, cerca di vivere in autentica amicizia il Vangelo di Gesù affidandosi completamente a Maria; ci si aiuta vicendevolmente ad essere il più possibile coerenti con la parola e poiché nel Vangelo il verbo "amare" è sinonimo del verbo "donare", la fraternità si impegna, secondo le possibilità di ciascuno, ad offrire il proprio servizio a Dio, alla vergine Maria e ai fratelli. Partecipa alla S. Messa quotidiana, alle varie liturgie, all'animazione delle S. Messe alla casa di riposo e ai funerali. Visita e aiuta persone in difficoltà e si sostiene vicendevolmente in ogni situazione. È sempre presente nelle attività della parrocchia; in determinate occasioni si attiva nel preparare buone torte il cui ricavato serve a sostenere le opere parrocchiali.

La fraternità è aperta a tutti coloro che si sentono di fare questa esperienza.



La festa di Pentecoste all'Olmo



Giovedì 18 gennaio all'Olmo si è riunito il gruppo organizzativo della ormai tradizionale festa che anche quest'anno si svolgerà durante il weekend di Pentecoste (23 maggio). Molte sono le idee nate durante l'incontro, a cui era presente anche il parroco, per animare e rinnovare continuamente una manifestazione che ha incontrato e speriamo incontri sempre di più il favore dei budriesi e non solo.

È utile sottolineare che proprio quest'anno ricorre il bicentenario di un evento che ha sicuramente avuto un significato nella storia della devozione popolare per il culto della Madonna dell'Olmo: l'acquisto del santuario da parte dei budriesi, avvenuta con rogito notarile dell'8 marzo 1810. A tal proposito sono state affrontate le prime idee per dare il dovuto rilievo a questa ricorrenza.

Verranno infine attivate iniziative per contribuire alle necessità della chiesa parrocchiale, che ricordiamo, ha affrontato nei mesi scorsi importanti investimenti per la manutenzione straordinaria.

Infine, da parte di tutto il gruppo, si rivolge un invito a chi avesse voglia e disponibilità per dare il proprio contributo all'organizzazione e realizzazione dell'edizione 2010 della festa.

Nel prossimo numero del bollettino troverete il programma della festa con tutte le attività e le manifestazioni previste.

Emanuele Bignardi

Gruppo missionario giovanile Servi di Maria

Campi e viaggi missionari 2010

Estate in missione...

...è stare in strada

per esplorare noi stessi, spingersi oltre i confini, e seguire e ascoltare persone diverse, e vivere e capire la diversità

...ci obbliga a scegliere

perché nel cammino non possiamo trascinarci nulla di superfluo, per vivere le relazioni nell'essenzialità

...è missione

perché non vivremo con ciò che ci dà sicurezza, ma per ascoltare una voce che risveglia la nostra coscienza, per lasciarci accogliere da popoli che ci vogliono bene e ci fanno dono di una sobrietà felice

...è offrire noi stessi

per rendersi strumenti utili, arricchirsi di esperienza, ed essere accanto e aperti alla profondità dell'Altro

...ci mette in crisi

ci costringe a guardare le nostre vite da lontano, smascherando antichi e nuovi pregiudizi e le quotidiane ipocrisie

...e ha la perfezione del cerchio

si parte e si torna, in un percorso circolare, perfetto, sul nostro essere, si ruota da ogni lato e ci si osserva... e all'ora lieta del ritorno percepiamo in noi una nuova umanità

CILE/ KOINOMADELFIA

Dal viaggio di due 'pionieri' del Gruppo Missionario Giovanile svolto nel 2003 sono nati i viaggi e i campi di lavoro in Cile.

Il Cile è un paese anomalo dell'America del sud, nel quale le forti contraddizioni colpiscono vistosamente. La pace dell'inverno della Patagonia si scontra con il ritmo veloce della capitale, la povera economia di sussistenza del Sud con il neoliberalismo sfrenato del Nord, i vecchi problemi con la voglia di progresso.

L'esperienza in Cile prevede un campo di lavoro di circa due-tre settimane presso il Centro di Koinomadelfia che accoglie bambini respinti da famiglie disaggiate o violente nei pressi di Santiago.

È possibile, per chi è interessato, anche un viaggio verso sud per toccare le esperienze delle numerose comunità dei frati e delle suore Servi di Maria della Patagonia Cilena. Il viaggio sarà una forte esperienza di comunità e crescita, nel quale le bellezze del paesaggio unite alla durezza del clima possono portare a maturare grandi cambiamenti interiori.

Partenze 2010 previste dalla seconda metà di luglio fino alla seconda metà di agosto. Disponibilità per max. 6 partecipanti.



INDIA / TAMIL NADU

- Viaggio missionario

Comprende visite ed esperienze dirette in alcune realtà missionarie del Tamil Nadu (sud India) che svolgono attività scolastica e di reinserimento di bambini portatori di handicap; inoltre prevede una esperienza almeno di una settimana presso il lebbrosario di Fatimanagar (Tiruchirappalli) per coadiuvare in piccoli lavoretti.

L'esperienza comprende anche visite ai luoghi di culto induista, incontri di solidarietà con realtà socio-istituzionali, momenti di preghiera e celebrazioni eucaristiche con rito indiano, meditazioni e giornata di ritiro presso un ashram di orientamento interreligioso, giornate di fraternità, dialogo e confronto.

La permanenza è di tre settimane (dai primi di agosto circa) ed è possibile prolungare la permanenza aggregandosi al gruppo del Campo di lavoro. Disponibilità per max. 18 partecipanti.



- Campo di lavoro

Comprende un servizio di solidarietà, di animazione e di assistenza ai malati o ai figli dei lebbrosi e ai bambini con HIV all'interno delle strutture socio-sanitarie del lebbrosario di Fatimanagar.

Possano partecipare ragazzi e persone (età compresa tra i 20 e i 40 anni) con particolare sensibilità all'animazione, o studenti e professionisti di materie socio - assistenziali, mediche o paramediche, possono partecipare anche ricercatori o studenti per attivarsi su tesi o studi inerenti il luogo e l'attività.

La permanenza è di 25-35 giorni (circa dai primi di agosto). Sono previste attività di fraternità e preghiera, oltre a visite guidate ai luoghi di cultura e di culto più significativi. Disponibilità per max. 8 partecipanti

Sono previsti servizi e presenze di lavoro nelle zone colpite dallo Tsunami.



A Budrio la testimone di due Santi

Invitata dal Sindaco Carlo Castelli, la professoressa Wanda Poltawska ha portato la sua inestimabile testimonianza nella ricorrenza del giorno della Memoria nel ricordo della Shoah. Ha parlato agli studenti dell'Istituto Manfredi-Tanari e del Liceo Fermi alla presenza dell'assessore provinciale all'Istruzione Anna Pariani, al Consiglio Provinciale riunito in seduta straordinaria a Palazzo Malvezzi, agli studenti del Polo scolastico Giordano Bruno, alla cittadinanza di Budrio, presso il Teatro Comunale.

Classe 1921, nazionalità polacca, Wanda Poltawska*, dottore in medicina con specializzazione in psichiatria, durante l'occupazione tedesca fu arrestata dalla Gestapo e rinchiusa per oltre quattro anni nel campo di concentramento di Ravensbrück, dove fu sottoposta a feroci e crudeli esperimenti pseudo-scientifici da parte dei medici nazisti. Decise che avrebbe studiato medicina quando la dottoressa tedesca del campo la buttò, viva, tra i morti. In quei terribili momenti Wanda decise che, se si fosse salvata, sarebbe diventata medico per non assomigliare a quella dottoressa che non aveva capito che lei era ancora viva. Dal dolore fisico e spirituale, apparentemente senza rimedio, all'incontro illuminante, verso gli anni '50, con don Karol Wojtyła che a Cracovia era cappellano dei medici e degli studenti di medicina. Fra don Karol, Wanda e suo marito Andrzej, si instaura un legame familiare e una fraterna amicizia che dal punto di vista terreno finirà soltanto la sera del 2 aprile 2005, nell'appartamento papale, quando lei vedrà morire l'amico.

Nella vita di Wanda, oltre al campo di concentramento nazista, c'è una seconda frattura. Succede quando la donna, nel 1962, madre di quattro figlie, è colpita da un tumore che non dà speranza. È allora che don Karol, nel frattempo divenuto vescovo, il 17 novembre 1962 decide di scrivere a Padre Pio chiedendo al frate delle stimmate di pregare per l'amica malata. La guarigione arriverà in pochi giorni. Il 28 novembre Mons. Karol scrive la seconda lettera a Padre Pio, questa volta di ringraziamento, dicendogli che il 21 novembre, prima dell'intervento chirurgico, il cancro è scomparso.

La prof.ssa Wanda Poltawska ha condiviso momenti di intensa fraternità nella Parrocchia San Lorenzo, nella giornata di Raoul Folleau il 31 gennaio, alla S. Messa concelebrata da Padre Luigi e Don Carlo, alla Concelebrazione Eucaristica di P. Floriano, P. Sergio e Don Mauro, all'incontro con le badanti polacche residenti a Budrio, al momento di commiato giovedì sera 4 febbraio.



*Dal 1955 tiene lezioni di medicina nella Pontificia Accademia Teologica di Cracovia; dal 1957 dirige l'Istituto di teologia della Famiglia presso la stessa Accademia; ha insegnato all'Istituto Giovanni Paolo II presso la Pontificia Università Lateranense negli anni 1981-1984.

È membro del Pontificio Consiglio per la Famiglia (dal 1983) e della Pontificia Accademia "Pro Vita", Consultore del Pontificio Consiglio per la Salute. È stata insignita della Medaglia d'Oro "Per il lavoro reso alla città di Cracovia" (1964) e della Medaglia "Pro Ecclesia et Pontifice".

Paola Pagani

GRUPPO GIOVANI OVER 18

Con questo breve articolo vogliamo mettere la lente di ingrandimento sul gruppo giovani per svelarne i particolari, i colori e le sfumature.

Chi vi descrive questa istantanea siamo Raffaella e Fabio, due adulti della comunità che da un po' di anni abbiamo scelto di compiere un tratto di cammino insieme a questi ragazzi.

Ma chi sono questi giovani? Sono donne e uomini, perché ormai tali sono e tali devono essere considerati, studenti e lavoratori che vivono la vita immersi in un mondo frenetico, moderno fra libri, cassa integrazione, sport, divertimenti, amori ed impegni sociali; sono giovani che se avessero a disposizione 26/28 ore al giorno sarebbero sapientemente in grado di riempirli di mille impegni. Però nonostante tutto questo frastuono hanno deciso di dedicare una sera a settimana per la loro personale crescita di fede, per interrogarsi, per ascoltare, discernere e capire ciò che per loro può significare essere cristiani nella loro dimensione di vita.

Cosa facciamo? Come detto una sera a settimana ci fermiamo insieme e affrontiamo un argomento o semplicemente preghiamo.

Il tema che ci accompagna in questo anno è la vocazione, intesa come conoscenza di se stessi dei propri talenti, dei propri limiti per capire ciò che nella vita possiamo mettere a frutto per essere persone speciali. Se volete saperne di più ci troviamo in parrocchia ogni mercoledì alle 21.00.

Nb: l'ultimo nostro incontro è stato speciale: la veglia notturna, sulle orme di Maria, ragazza libera e coraggiosa. Ci siamo messi per tutta la notte in silenzio davanti a Cristo. Un'esperienza da togliere il fiato.

Ciao ciao!

Raffaella e Fabio

catechismo elementari

Appuntamenti:

6 Marzo, prima confessione dei ragazzi della classe III;

7 marzo presentazione dei comunicandi nella Messa delle 11,15;

20 Marzo, dalle ore 15,00 confessione dei ragazzi della classe V;

17 e 18 Aprile, classe IV in ritiro alle Budrie;

24 e 25 Aprile classe V in ritiro alle Budrie.

In Cucina al Circolo



Anche se dal titolo potrebbe sembrare un nuovo spazio su modello de "la prova del cuoco", in realtà in queste poche righe proveremo ad aggiornarvi sul primo anno di vita della nuova Cucina parrocchiale.

Come forse ricorderete, l'esordio ufficiale è avvenuto Domenica 18 Gennaio 2009, con il pranzo dell'emigrante.

Da allora la nostra cucina ha avuto il piacere di ospitare tantissimi eventi, come diversi pranzi fatti coi genitori dei bambini del catechismo, pranzi parrocchiali, cene pro-missioni, feste per battesimi o lauree o compleanni, e addirittura anniversari per il 25° di matrimonio: in totale sono state 18 le occasioni che hanno visto i nostri parrocchiani utilizzare questa nuova risorsa.

Ma quanto è costata questa Cucina? Tra opere murarie, impianti idro-elettrici, elettrodomestici nuovi (come frigo, freezer, cappa aspirante, lavastoviglie, forno industriale) ed attrezzature varie, il costo totale è stato di euro 33.230,00. Quando abbiamo raggiunto una cifra del genere, non nascondiamo che ci siamo un po' mortificati, ma proprio in questi momenti interviene la Provvidenza... Come dicevamo prima, tante persone hanno avuto modo di apprezzare questo nuovo investimento e lo hanno utilizzato, e tanti parrocchiani generosi, vedendo tanto impegno da parte dei giovani nel realizzarla, hanno voluto dare il proprio contributo per pagare le spese. Ebbene in neanche un anno di utilizzo, abbiamo già coperto 19.360,00 euro, pari a circa il 55% delle spese; un risultato enorme, considerando anche il fatto che inizialmente stimavamo di riuscire a pagare il tutto in 5-6 anni di utilizzo.

Così gradiamo approfittare di questo spazio per ringraziare tutti coloro che ci hanno aiutato, ed invitare chi non avesse ancora avuto modo di vedere in funzione la cucina di venirla a provare.

Potete contattarci scrivendo una mail a info@sanlorenzobudrio.it, o visitandoci al Circolo durante gli orari di apertura.



celebrazioni liturgiche

MARZO 2010

28-Domenica delle Palme (della Passione del Signore):

Ore 8,00 nel Capitolo benedizione delle palme con ingresso semplice; seguirà la Santa Messa;

Ore 10,00 Santa Messa;

Ore 10,45 ci troveremo nella Chiesa di S. Domenico dove sarà benedetto l'ulivo e, percorrendo processionalmente la via Marconi, si raggiungerà la chiesa S. Lorenzo per la messa alle ore 11,15.

29-30-31 "Quarantore"; per i 3 giorni:

Ore 8,30 Santa Messa con esposizione del Santissimo;

Ore 12,00 "ora media" e reposizione del Santissimo;

Ore 16,00 esposizione e adorazione del Santissimo fino alle ore 20,30;

31-Mercoledì: Ore 20,30 celebrazione comunitaria della penitenza.

APRILE 2010

1-2-3 "Triduo pasquale";

1-Giovedì Santo: Ore 9,30 in cattedrale il Vescovo Card. Carlo Caffarra presiederà la concelebrazione della "messa crismale";

Ore 20,30 in S. Lorenzo concelebrazione della messa "nella cena del Signore"; segue reposizione del Santissimo nel tabernacolo del Capitolo;

2-Venerdì Santo: Ore 20,30 celebrazione della "Passione del Signore"; ostensione, adorazione della Croce e comunione;

3-Sabato Santo: Ore 8,30 "ora della Madre", con Maria che ha vissuto l'ora della croce, attendiamo con fede l'ora della gloria;

Ore 21,30 veglia pasquale nella notte santa;

4-Domenica: Pasqua di risurrezione: Messe alle ore 8,00, 10,00, 11,15, 19,00; all'Olmo ore 9,00.

5-Lunedì di Pasqua: non è festa di precetto; messe alle ore 8,30, 10,00, 19,00.

ELENCO DELLE STAZIONI QUARESIMALI INTERPARROCCHIALI

Venerdì 5 marzo	Pieve
Venerdì 12 marzo	Vedrana
Venerdì 19 marzo	Prunaro
Venerdì 26 marzo	Cento

Ore 20 possibilità di confessione; ore 20,30 concelebrazione della Messa.

convegno 12 ORE DI CIELO CON MARIA

Il Card. Carlo Caffarra ha concesso il nulla osta alla giornata Mariana di preghiera organizzata dall'Ass. Regina della Pace Onlus, Sassuolo (MO), che si terrà presso il Futurshow Station di Casalecchio di R. (BO), v. Gino Cervi 2 il 13 marzo.

• ore 9-13,30 **Gian Paolo Barra** direttore de 'Il Timone'; **Saverio Gaeta** giornalista scrittore; **Mirijana Dragicevic** veggente di Medugorje. S. Messa celebrata da **Don Davide Banzato**, resp. evangelizzazione 'Nuovi Orizzonti'.

• ore 14,30-20,30 **Paolo Brosio** giornalista. Recita dei misteri gaudiosi del Santo Rosario. **Chiara Amirante** fondatrice della comunità 'Nuovi Orizzonti'; **Marija Pavlovic** veggente di Medugorje; **Don Davide Banzato** 'Nuovi Orizzonti'; **Gianni Castorani** 'Sentinelle del Mattino di Pasqua'; **Nek** musica e testimonianza.

Caro parrocchiano, puoi aiutarci anche tu nella spedizione del bollettino. Se hai una casella di posta elettronica registrati sul sito della parrocchia: ogni volta che uscirà un nuovo bollettino lo riceverai immediatamente via e-mail, facendo risparmiare su spedizione e carta per la stampa. Grazie!

Per effettuare donazioni alla parrocchia
S. Lorenzo di Budrio

IBAN nr. IT42K0200836640000001027986

Orario delle MESSE e LITURGIE

In San Lorenzo

Giorni feriali:

ore 8,00 Celebrazione delle "Lodi"

ore 8,30 Celebrazione Eucaristia

ore 17,30 Celebrazione dei Vespri

ore 18,00 Celebrazione Eucaristia

N.B.: Tutti i Martedì dopo

la Messa delle ore 8,30, esposizione e adorazione del SS.mo fino alle 12.

Giorni festivi:

Messe ore 8 - 10 - 11,15 - 18.

Celebrazione liturgica alle 16,00

Messa prefestiva alle 18,00.

Santuario B.V. dell'Olmo

Giorni Festivi: ore 9,00

Cappella dell'Ospedale

Nei giorni festivi: ore 16,00

Chiesa di S. M. delle Creti

Tutti i Giorni:

ore 18,30 Rosario e Celebrazione dei Vespri

Giorni festivi:

ore 10,00 Messa in lingua polacca

N.B.: Ogni prima Domenica del mese presso il Santuario della B.V. dell'Olmo alle ore 16,00 celebrazione mariana per le vocazioni.

DA DOMENICA 28 MARZO

La messa vespertina feriale e festiva sarà alle ore 19,00.

La celebrazione liturgica festiva in S. Lorenzo e al S. dell'Olmo saranno alle ore 17.

La messa festiva nella cappella dell'ospedale sarà alle ore 17,00.

statistica parrocchiale

HANNO RICEVUTO IL BATTESIMO

Arsenio Leonardo; Modelli Camilla.

MATRIMONI

Anedda Virgilio con Pancaldi Lara.

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Nanni Lara, a.92; Pelotti Clemente, a.65; Rigosi Giovanna, a.83; Trebbi Corina, a.90; Viola Antonietta, a.69; Alessandrini Dina, a.99; Anteghini Ugo, a.64; Billi Guido, a.70; Bolelli Luigi, a.74; Bosi Giovanna, a.82; Busi Roberto, a.66; Chiarini Novella, a.90; Curti Chiarina, a.87; Bacchelli Matteo, a.29; Dal Monte Emma, a.94; Marisaldi Aldo, a.89; Marzadori Vanda, a.84; Mastrogiacomo Francesco, a.69.

il bollettino parrocchiale di S. Lorenzo di Budrio